

Anno VIII
02/Marzo/2024

n.10

il_giacomino_

Il Giacomino



Studenti picchiati a Pisa

Mattarella a Piantedosi: "Autorevolezza non si misura su manganelli"



Qualche giorno fa, a Pisa e a Firenze, alcuni giovani che partecipavano a una manifestazione a favore della Palestina sono stati attaccati con manganelli da alcuni agenti. "Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha ribadito al Ministro dell'interno Piantedosi, ottenendo accordo che la credibilità delle Forze dell'Ordine non si valuta tramite manganelli ma tramite la capacità di garantire la sicurezza preservando, nello stesso tempo, la libertà di esprimere opinioni pubbliche. I manganelli rappresentano un fallimento". Questo si legge in un comunicato dell'ufficio stampa del Palazzo del Quirinale. Anche la diocesi di Pisa, con un comunicato firmato dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, è intervenuta su quanto avvenuto: "Il Consiglio Pastorale della Arcidiocesi di Pisa esprime profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri avvenuti nel centro della città, che hanno provocato il ferimento di alcuni studenti, anche minorenni".

La Diocesi "crede che la violenza non possa mai essere giustificata e mentre si attende che si faccia chiarezza sull'accaduto e sull'operato delle forze dell'ordine, auspica che tutte le autorità competenti intervengano per garantire il corretto e pacifico dialogo democratico, preservando la sicurezza di tutti, dei giovani in particolare". A Pisa sono poi scese in piazza migliaia di persone, pacificamente, in segno di solidarietà agli studenti. Anche il capo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) Maurizio Landini ha condannato fermamente gli episodi di violenza nelle piazze: "In questo momento abbiamo richiesto al ministro dell'interno di organizzare un incontro con le organizzazioni sindacali perché riteniamo che ciò che è avvenuto a Pisa e in altre città sia grave, assolutamente inaccettabile e il diritto di manifestare deve essere garantito a tutti. Quando ciò non avviene, si mette in discussione la democrazia di questo paese. Penso che soprattutto oggi l'attenzione non debba essere rivolta contro chi manifesta e contro il diritto di manifestare".

In questi ultimi giorni, tuttavia, si sta anche cercando di portare l'attenzione sul fatto che l'errore di pochi agenti, che verranno adeguatamente indagati, non deve assolutamente delegittimare la credibilità e l'autorità delle forze dell'ordine, migliaia di uomini e donne in divisa che quotidianamente e onestamente si adoperano per salvaguardare la sicurezza di noi tutti cittadini.

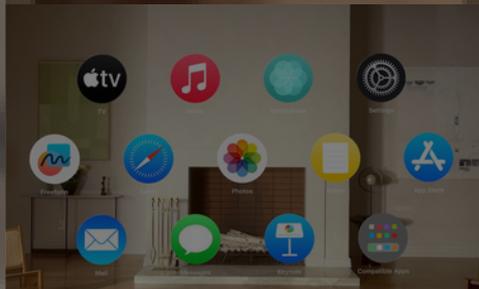
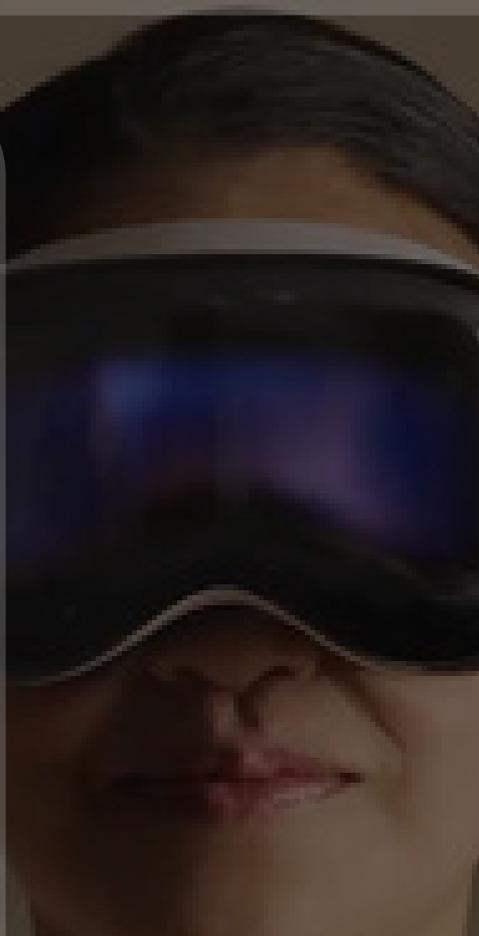
Fonte: Rai News.it

Le vendite del Vision Pro sono iniziate ufficialmente il 2 febbraio negli Stati Uniti al costo di partenza di 3499 dollari. Il primo visore per la realtà mista di Apple potrebbe rappresentare la nuova pietra miliare del colosso di Cupertino e farci passare dal mobile computing allo spatial computing.

L'Apple Vision Pro è il primo visore per la realtà aumentata di Apple – o più esattamente di realtà mista; annunciato a giugno 2023 e rilasciato sul mercato degli Stati Uniti il 2 febbraio 2024.

Introduce il concetto che Apple denomina computing spaziale, secondo il quale mondo autentico e mondo digitale vengono "fusi" in un solo ambiente "combinato".

Attraverso una scansione dell'ambiente circostante, riprodotta poi accuratamente sugli schermi all'interno della "maschera" del visore stesso, l'utente è capace di osservare "per mezzo" del visore applicando agli oggetti del mondo circostante elementi del mondo digitale, apportando così scenari d'uso profondamente interessanti.



Secondo il principio del computing spaziale, non esiste una netta separazione tra l'ambiente fisico e quello digitale: essi si fondono in un'unica entità. Questo viene enfatizzato dalla facilità di interazione con l'ambiente combinato che si manifesta quando ci si mette il visore, completamente gestibile attraverso il movimento degli occhi e delle mani, oltre che mediante comandi vocali.

Osservando un elemento dell'interfaccia, pizzicandolo e toccandolo con le dita, si può sperimentare un'interazione che appare del tutto autentica.

Durante la presentazione principale, Tim Cook (CEO di Apple) ha equiparato il visore a due altre pietre miliari dell'informatica che hanno rivoluzionato l'industria tecnologica: il Macintosh, che ha introdotto il concetto di personal computing nel 1984, e l'iPhone, che ha introdotto il concetto di mobile computing nel 2007. Dato che il Vision Pro rappresenta il primo occhiale di Apple ad abbracciare il concetto di computing spaziale, è sensato aspettarsi notevoli miglioramenti nelle prossime interazioni, soprattutto considerando che l'applicazione dell'intelligenza artificiale al computing spaziale potrebbe rendere l'esperienza sempre più coinvolgente man mano che la tecnologia progredisce nel tempo.

Aleksej Naval'nyj

Era il principale oppositore di Putin



Il 20 agosto 2020 si trovava su un aereo quando improvvisamente si sentì male: era stato avvelenato in Siberia con una bevanda. Venne ricoverato d'urgenza, ma il dottore consegnò un'analisi falsa per coprire i russi. Andò in Germania per curarsi ed era in coma. Poi si scoprì che l'avvelenamento era avvenuto per mezzo di un agente nervino, il novichok, un veleno creato in Russia tra gli anni '80 e '90 che era già stato utilizzato per avvelenare alcuni oppositori del regime di Putin. In tutto ciò la Russia di Putin negò sempre qualsiasi responsabilità.

Una volta guarito, anziché vivere liberamente all'estero, decise eroicamente di tornare in Russia per combattere ancora a favore dei diritti umani nel suo paese, ma lo arrestarono e venne privato della sua libertà.

Il 16 febbraio 2024 è morto improvvisamente nella colonia penale della regione artica dove era detenuto. Navalny, però, non aveva mai mostrato problemi di salute. Secondo un attivista russo potrebbe essere stato ucciso con un pugno al cuore, dopo essere stato esposto a condizioni di gelo per diverse ore. Questa è ovviamente soltanto un'ipotesi che si aggiunge a quella dalla moglie dell'ex politico, Yulia Navalnay, secondo cui la Russia avrebbe aspettato di restituire la salma del quarantasettenne nell'attesa che le tracce dell'agente che l'ha ucciso scompaiano dal suo corpo.

Sicuramente la responsabilità è di Putin, comunque la morte sia avvenuta, e tutto il mondo libero sta mostrando la propria indignazione.

Anche le elezioni russe, che avranno luogo tra pochi giorni, sono falsificate. Da anni le elezioni in Russia non sono più libere, con molti politici di spicco dell'opposizione a Putin fatti arrestare o ritrovati uccisi. La sua vittoria è data per scontata dal giorno in cui ha presentato la sua candidatura e i tre avversari che non sono stati esclusi, appartengono a partiti allineati con il governo che non operano come una vera opposizione e sostengono l'invasione dell'Ucraina.

Giovedì scorso la moglie di Naval'nyj, Yulia, ha parlato davanti al Parlamento europeo usando parole di fuoco contro Putin, definendolo un mafioso a capo di una banda di criminali, e ha raccolto il testimone lasciato dal marito dicendo che continuerà lei la sua lotta a favore del popolo russo.

Venerdì scorso si è svolto il funerale di Naval'nyj durante il quale una folla di migliaia di persone, controllata dalle forze dell'ordine, fuori dalla chiesa ha gridato "La Russia sarà libera".

Quando e se verrà fuori la verità nessuno ne sarà sorpreso, le ipotesi sono già molte e tutte sono accusatorie verso Putin.

Nuove parole entrate nel Vocabolario

Che siano neologismi, prestiti linguistici o riadattamenti di parole già note all'italiano, il nostro dizionario non smette mai di aggiornarsi con termini sempre nuovi. Eccone alcuni.

ESKERE

- Neologismo noto soprattutto ai ragazzi appassionati di musica trap e rap. Deriva dalla contrazione per assonanza della locuzione inglese Let's get it traducibile come Facciamolo, Diamoci dentro.



INFODEMIA

- Letteralmente Epidemia di informazioni, dunque eccessivo e spropositato flusso di notizie, spesso poco accurate o errate, tale da generare bufale, fake news e disinformazione su un determinato argomento. Deriva dalla fusione delle parole inglesi Information ed epidemic.

SEXTORTION

- Vuol dire letteralmente Estorsione sessuale, derivante dai termini inglesi sex ed extortion. Si tratta di un fenomeno, purtroppo sempre più diffuso, che consiste nell'estorcere denaro o favori di altro genere, minacciando la vittima di divulgare immagini sessualmente compromettenti che la riguardano.

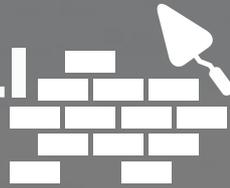
SKILLATO

- Si tratta dell'italianizzazione dell'aggettivo inglese skilled, cioè dotato di skills, ossia di tutte quelle abilità sviluppate attraverso la formazione e l'esperienza, utili per un particolare lavoro. Essere skillato significa essere un buon candidato perché in possesso delle giuste competenze.

TRIGGERARE

- Dal verbo inglese To trigger, innescare. Nella lingua italiana, come nell'inglese, triggerare significa attivare o accendere un dispositivo, ma anche una discussione, un processo, una funzione.

SOLO LA MORTE LI HA RESI VISIBILI



La settimana scorsa un incidente avvenuto nel cantiere di un supermercato Esselunga, a Firenze, ha causato cinque morti, l'ennesima strage sul lavoro. Alcuni di loro probabilmente lavoravano in nero o erano addirittura clandestini, quindi persone non note, invisibili, inesistenti. Di fatto, si sta ancora accertando la loro posizione e le indagini faranno il loro corso.

In noi, tutto ciò ha fatto nascere una riflessione non solo a proposito della sicurezza sul luogo di lavoro, ma anche sulla natura della sorveglianza e della gestione dei dati nei supermercati moderni: questo episodio infatti mette bene in evidenza la dicotomia tra la vasta conoscenza dei clienti che i supermercati possiedono e l'inesistenza o la scarsa considerazione dei loro dipendenti.

I supermercati moderni sono dotati di sofisticati sistemi di sorveglianza e di raccolta dati che consentono loro di tracciare e analizzare le abitudini di acquisto dei clienti. Attraverso programmi di fedeltà, carte di sconto e sistemi di monitoraggio delle vendite, i supermercati accumulano un'enorme quantità di informazioni sui loro clienti, comprese le loro preferenze di acquisto, i pattern di spesa e persino i loro orari di visita.

Al contrario, molti lavoratori risultano invisibili o sconosciuti all'interno del supermercato, e questo indica una mancanza di trasparenza e di attenzione nei confronti del personale, il che può avere gravi conseguenze sulla sicurezza sul posto di lavoro e sul benessere dei dipendenti.

È così difficile riuscire a creare un equilibrio tra la conoscenza dei clienti e il rispetto per i dipendenti?

Quale tipo di cambiamento culturale e organizzativo sarebbe necessario per mettere al centro il benessere e la sicurezza di tutti coloro che lavorano all'interno di un supermercato?

Ilaria Salis e il processo da horror

Ha fatto molto scalpore, nei giorni scorsi, il processo che si è tenuto in Ungheria contro l'italiana Ilaria Salis: questo perché, nell'udienza del 29 gennaio, Ilaria è stata condotta in aula ammanettata e con le catene ai piedi, in palese contrasto con la tutela dei diritti umani. Nei giorni successivi ha poi dichiarato di essere stata maltrattata e torturata in carcere, senza possibilità di contattare la famiglia per lungo tempo. Ilaria Salis ha 39 anni ed è un'insegnante di scuola elementare a Monza. Non è anarchica ma antifascista, come si definisce lei stessa, e si trova in carcere dall'11 febbraio 2023 in Ungheria per lesioni aggravate a manifestanti di estrema destra. Non aveva detto alla famiglia che sarebbe andata a Budapest per protestare contro gruppi neonazisti. Secondo l'accusa Ilaria è componente di un gruppo di persone dal volto coperto che hanno colpito due attivisti con dei manganelli; non è stata arrestata in flagranza, ma è stata fermata dopo in un taxi. Le persone colpite non avrebbero sporto denuncia e le ferite sarebbero guaribili in pochi giorni, l'accusa però parla di lesioni potenzialmente letali. Il processo è stato aggiornato al 24 maggio. Ilaria si sarebbe dichiarata non colpevole rinunciando al patteggiamento di 11 anni e andando a rischiare più di 20: 8 anni di carcere per lesioni personali, 8 per appartenenza a una organizzazione antifascista internazionale e, essendo 2 reati cumulati, per ciascun reato si deve aggiungere il 50% della pena prevista, per un tot di 24 anni complessivi.

